

## l'editoriale

### REGOLARIZZAZIONE DELLE COLLABORATRICI FAMILIARI: E GLI ALTRI?

a cura di Fulvia Fabbri

Al via la "dichiarazione di emersione" delle collaboratrici familiari: dal 1 Settembre al 30 settembre, i loro datori di lavoro potranno chiedere di metterle in regola. Si calcola che questa operazione frutterà allo stato italiano un miliardo e trecento milioni di euro. Tanto verseranno nelle casse dello Stato, in quattro anni, colf e badanti che parteciperanno alla regolarizzazione proposta dal governo, secondo che accompagna il testo presentato alla Camera.

La Ragioneria dello Stato è partita da una stima, molto cauta, che vede regolarizzati 300mila lavoratori: 130mila italiani o comunitari e 170mila extrae.

Aggiungiamo poi la cifra di 150 milioni di euro che lo Stato incasserà con il contributo forfetario della regolarizzazione (500 euro a lavoratore) e che copre abbondantemente i maggiori oneri previsti, per lo stesso periodo di tempo, per il Servizio Sanitario Nazionale.

Ne viene che la regolarizzazione conviene non solo alle lavoratrici e lavoratori (italiani, comunitari ed extracomunitari) impegnati nell'ambito della cura alla famiglia e degli anziani, ma anche e soprattutto alla comunità italiana, che restituisce a questi cittadini una condizione lavorativa legale e protetta dalle regole contrattuali e, inoltre, accumula risorse finanziarie da utilizzare per gli ammortizzatori sociali - in un periodo particolarmente critico come quello attuale di crisi economica - oppure per il pagamento delle pensioni.

Insomma è il Welfare italiano rivolto a tutti (ma in particolare agli italiani) a essere "premiato" dalla emersione di questi lavoratori e lavoratrici.

Nel periodo precedente alla emanazione del decreto per la regolarizzazione, molti hanno discusso l'urgenza di estendere questo provvedimento ad altre categorie di lavoratori: è una proposta dello stesso ministro dello Sviluppo Economico, Claudio Scajola, condivisa da una parte del governo e dall'opposizione, da esponenti di istituzioni locali, sindacati, associazioni di categoria e dal vasto mondo del terzo settore.

Fonti sindacali stimano altri 300 mila lavoratori immigrati irregolari. La loro emersione, solo in termini fiscali, porterebbe ad un introito per lo Stato di quasi 400 milioni di euro l'anno, senza contare i contributi previdenziali. Riferendosi a uno studio di Bankitalia, relativo alle tipologie di lavoro e alla condizione lavorativa dei cittadini migranti, il deputato Pdl, Benedetto Della Vedova, ha dichiarato: "I dati di Bankitalia dimostrano che regolarizzare i lavoratori extra-comunitari è un gioco vincente: ci guadagna il fisco, gli immigrati, l'economia italiana e la sicurezza di tutti gli italiani". Bisogna essere più coraggiosi e portare a conoscenza dell'opinione pubblica anche questi dati, iniziando a trattare il tema della "emersione" dalla clandestinità come una questione urgente di "civiltà": se veramente si vuole che la legalità prevalga, che lo stato sociale sia consolidato, che i cittadini italiani si sentano più sicuri, permettere l'emersione dei cittadini migranti clandestini, che lavorano e vorrebbero poterlo fare alla luce del sole, appare una condizione imprescindibile, che da sola toglie legna dal fuoco dello sfruttamento e della delinquenza.

## l'approfondimento

### La dichiarazione di emersione per le collaboratrici familiari: quali regole e procedure

a cura di Dott. Michele Truppi, Dirigente Diritti Civili, Cittadinanza e Immigrazione Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Forlì-Cesena



Sulla Gazzetta Ufficiale nr. 179 del 4 agosto scorso, è stata - com'è noto - pubblicata la Legge 3 agosto 2009 nr. 102; legge che, tra l'altro, fissa le regole per la dichiarazione di attività di assistenza e di sostegno alle famiglie: la cd "regolarizzazione" o "emersione" insomma.

Infatti, all'articolo 1 ter sono riportate le disposizioni relative alla procedura di emersione rivolta a quei datori di lavoro (e lavoratori) che, al 30 giugno 2009, occupavano alle proprie dipendenze (o lavoravano) da almeno 3 mesi e continuino ad occuparli (o a lavorare) alla data di presentazione della dichiarazione.

Diciamo subito che tale forma di emersione/regolarizzazione non è rivolta esclusivamente ai cittadini extracomunitari irregolarmente impiegati, ma anche ai lavoratori italiani nonché a quelli provenienti da uno Stato appartenente all'Unione Europea: ciò nonostante, appare evidente come, almeno in questo contesto territoriale, le principali attese sui fruitori di tale procedura sono rivolte ai cittadini extracomunitari o, per così dire, neo-comunitari, in altre parole provenienti da quei paesi recentemente entrati nella UE.

Uno dei principali errori - o meglio delle superficialità - che si commettono riferendosi alla normativa in argomento è che questa attenga alle cd "badanti",

ovvero a chi svolga un'attività di assistenza a favore di persone in condizione di non totale autosufficienza: in realtà la procedura di emersione è rivolta non solo a quella categoria di lavoratori/trici, ma anche a tutti quelli che esercitano un lavoro domestico e di sostegno al bisogno familiare. Ecco quindi che vi rientrano, accanto alle "badanti", anche le colf (collaboratrici domestiche), ma pure i/le cuochi/che, i/le giardinieri/e, gli/le autisti/e e via discorrendo...

La dichiarazione di emersione - che potrà essere presentata dal 1° al 30 settembre 2009 - dovrà essere accompagnata dal pagamento di un contributo forfetario pari a 500,00 - per

ciascun lavoratore: contributo che, chiariamo subito, non sarà ripetibile, ovvero che non potrà essere rimborsato al richiedente nel caso in cui la propria domanda dovesse concludersi negativamente.

Nessun "numero chiuso", quindi, per le domande, ma quali sono le condizioni minime indispensabili per presentare la dichiarazione ed aspirare ad un positiva conclusione dell'iter così avviato?

Il (buon) esito di un'istanza è peraltro basato sulla presenza/assenza di alcune circostanze, alcune delle quali devono essere necessariamente presenti, altre assenti.

Vediamo di cosa si tratta...

Esclusi dalla procedura di emersione - ovvero se si versa nelle seguenti condizioni non è possibile aderire alla presente forma di regolarizzazione - sono i lavoratori extracomunitari - nei cui confronti sia stato emesso un provvedimento di espulsione ai sensi dell'art.13 comma 1 e 2 lett C del TU Immigrazione, nonché dell'art.3 del D.L. 27/7/2005 nr.144, poi convertito e modificato dalla L. 31/7/2005 nr.155 e ss.mm.: si fa riferimento (anche alla luce delle modifiche apportate dal cd "pacchetto sicurezza" al TU) alle fattispecie più gravi dei provvedimenti di espulsioni, ovvero a quelli adottati direttamente dal Ministro dell'Interno per motivi di ordine pubblico o di sicurezza dello Stato, nonché a quelle

disposte dai Prefetti quando lo straniero appartiene a taluna delle categorie indicate nell'articolo 1 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, come sostituito dall'articolo 2 della legge 3 agosto 1988, n. 327, o nell'articolo 1 della legge 31 maggio 1965, n. 575, come sostituito dall'articolo 13 della legge 13 settembre 1982, n. 646;

- che risultino segnalati ai fini della non ammissione nel territorio dello Stato Italiano, anche in base ad accordi o convenzioni internazionali;

- che risultino condannati - anche con sentenza non definitiva - compresa quella pronunciata a seguito di applicazione della pena su richiesta delle parti (art.444 c.p.p.) per uno dei reati di cui agli artt. 380 e 381 cp.

La presenza di una qualsiasi delle condizioni innanzi indicate è ostativa in senso assoluto all'accoglimento dell'eventuale dichiarazione di emersione: motivo, questo, per cui appare più corretto parlare di "emersione" piuttosto che di "regolarizzazione", come invece fu quella degli anni 2002/2003, attraverso la quale vennero infatti sanate anche eventuali ostatività.

Acclarate le ipotesi in cui non si può accedere alla emersione, passiamo allora ad esaminare i requisiti che la dichiarazione deve possedere, riassunti in un comodo decalogo:

1. dovrà essere inoltrata dal datore di lavoro allo Sportello Unico per l'Immigrazione ove lo stesso risiede e dove il lavoratore svolgerà la propria attività;
2. l'inoltro dovrà avvenire esclusivamente con le modalità informatiche già esistenti per la richiesta dei nullaosta per motivi di lavoro subordinato, mediante la compilazione di un apposito "modello EM", reperibile sul sito del Ministero dell'Interno;
3. dovrà contenere i dati identificativi del datore di lavoro, ivi compresi quelli relativi al titolo di soggiorno: va peraltro evidenziato come la dichiarazione possa essere inoltrata anche da chi sia in possesso della sua ricevuta attestante l'avvenuta richiesta di rilascio del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
4. dovrà includere le generalità e la nazionalità del lavoratore straniero già occupato al quale la dichiarazione è rivolta, nonché l'indicazione degli estremi del passaporto (o di altro documento equipollente valido per l'ingresso nel territorio dello Stato);
5. dovrà riportare la tipologia e le modalità dell'impiego;
6. dovrà prevedere l'attestazione - nel caso di dichiarazioni rivolte a lavoratori domestici e per il sostegno al bisogno familiare - del possesso di un reddito imponibile, risultante dalla dichiarazione dei redditi, non inferiore a 20.000,00

# La dichiarazione di emersione per le collaboratrici familiari: quali regole e procedure

a cura di: Dott. Michele Truppi, Dirigente Diritti Civili, Cittadinanza e Immigrazione, Prefettura – Ufficio territoriale del Governo di Forlì-Cesena

euro annui (se il nucleo familiare è composto da un solo percettore di reddito) o di un reddito complessivo non inferiore a 25.000,00 euro annui (nel caso di nuclei familiari composti da più soggetti conviventi e titolari di propri redditi);  
7. dovrà recare inoltre l'attestazione dell'occupazione del lavoratore per il periodo previsto;  
8. dovrà contenere una apposita dichiarazione che la retribuzione convenuta (tra datore di lavoro e lavoratore) non sia inferiore a quella prevista dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro di riferimento: nel caso di lavoro domestico, dovrà poi pure contenere la dichiarazione che l'orario lavorativo non sia inferiore a quello stabilito dall'art. 30 bis comma 3 lett c del DPR nr.394 del 31.8.1999 (ovvero pari a minimo 20 ore settimanali);

9. dovrà contenere inoltre la proposta di contratto di soggiorno, così come prevista dall'art. 5bis del TU Immigrazione;  
10. dovrà infine includere gli estremi della ricevuta di pagamento del contributo forfetario (che potrà essere versato attraverso il modello F24, disponibile, oltre che sul sito, anche presso tutti gli uffici postali, nonché presso gli sportelli degli agenti per la riscossione e delle banche autorizzate).

Va tuttavia pure evidenziato come la dichiarazione di cui al comma 1 dell'art. 1 ter possa essere presentata, per ciascun nucleo familiare, per un solo dipendente da adibire a lavoro domestico e per due dipendenti da adibire alle attività di assistenza a persone affette da patologie o handicap che ne limitino l'autosufficienza: in quest'ultimo caso, la certificazione relativa alle condizioni in questione dovrà essere rilasciata tassativamente da una struttura sanitaria pubblica o da un medico convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale, e dovrà essere esibita all'atto della sottoscrizione del contratto di soggiorno.

Una volta presentata la dichiarazione, questa viene acquisita dal sistema informatico del Ministero dell'Interno, mentre copia

- ad acquisire copia della certificazione sanitaria, nel caso in cui questa debba essere presentata;  
- a verificare la sussistenza

potrà richiederne l'integrazione, così fissando una nuova convocazione. Qualora, invece, datore di lavoro o lavoratore non si

parlare di una "impunità generalizzata"? Tutt'altro: infatti, oltre all'importante esclusione (art.122 TU), va evidenziato come, laddove

le dichiarazioni in argomento dovessero essere archiviate o rigettate, cessa immediatamente l'effetto sospensivo in parola, seppur nei confronti dei cittadini extracomunitari coinvolti (come datore di lavoro o come lavoratori) nella procedura di emersione.

Non sarebbe quindi corretto affermare che, dall'entrata in vigore della norma in questione, non vengano più adottati provvedimenti di espulsione: infatti, solo allorché l'organo di polizia procedente dovesse accertare che i cittadini eventualmente rinvenuti in stato di irregolarità/ clandestinità versino nelle condizioni di cui al citato articolo 1 ter

comma 8, la procedura di espulsione sarà sospesa, ovvero resterà indefinita sino all'esito delle dichiarazioni presentate da o a favore degli stessi. Tale verifica sarà peraltro agevolata da un'apposita interconnessione telematica di dati tra Sportelli Unici per l'Immigrazione e le Questure che, in tal modo, qualora l'esito delle dichiarazioni fosse stata negativa (archivate o rigettate) avranno modo di riattivare la procedura in precedenza avviata, procedendo alla adozione, notifica ed esecuzione del provvedimento di espulsione. Un'ultima osservazione circa l'ipotesi in cui un datore di lavoro avesse già avviato una istanza per accedere alle quote di cui ai cd flussi 2007 e 2008. In tal caso, infatti, è allo studio dei Ministeri dell'Interno e del Lavoro l'adozione di una gestione informatizzata ad hoc, che non solo potrà tenere conto degli eventuali pareri positivi già rilasciati dalle Direzioni Prov.li del Lavoro, ma che dovrebbe consentire – nelle aspettative degli istanti così come degli operatori – una più efficace e snella trattazione delle richieste così ancora pendenti.



della ricevuta (che conterrà appositi codici identificativi) dovrà essere consegnata al datore di lavoro a cura del datore di lavoro ai fini dell'attestazione dell'avvenuta presentazione. Ricevuta telematicamente, la dichiarazione sarà presa in carico dagli Sportelli Unici per l'Immigrazione che, verificatane l'ammissibilità, provvederanno ad acquisire il parere delle Questure territorialmente competenti in ordine all'assenza di motivi ostativi al rilascio del permesso di soggiorno: appurata quindi l'assenza di tali pregiudizi, gli Sportelli Unici convocheranno datore di lavoro e lavoratore per la stipula del contratto di soggiorno e per la richiesta del permesso di soggiorno per lavoro subordinato. Durante tale fase, gli Sportelli Unici per l'Immigrazione, peraltro, provvederanno - a verificare la corrispondenza delle dichiarazioni, rese informaticamente attraverso la dichiarazione inoltrata telematicamente, con quelle che risultano dalla documentazione che deve essere presentata (ad esempio la dichiarazione dei redditi);

del requisito reddituale, previa esibizione della dichiarazione dei redditi dell'anno 2008, laddove non si tratti, invece, di un lavoratore addetto all'assistenza a persone non autosufficienti;  
- a verificare l'avvenuto versamento del contributo forfetario (500,00 euro per ciascun lavoratore);  
- a verificare il codice identificativo della marca da bollo.

Al fine di esperire il più sollecitamente possibile tali attività, presso gli Sportelli Unici per l'Immigrazione, sarà prevista la presenza di operatori sia delle Direzioni Prov.li del Lavoro sia dell'INPS, per le verifiche di rispettiva competenza. Nel caso in cui, tutte queste verifiche andassero a buon fine, al lavoratore sarà consegnato il cd "modello 209", da presentare agli uffici postali, secondo le consuete modalità già in uso, per la richiesta del permesso di soggiorno. Se, invece, non tutto procedesse per il meglio, potrebbero concretizzarsi diverse ipotesi... Qualora, infatti, la documentazione esibita non fosse sufficiente, lo Sportello Unico per l'Immigrazione

presentassero – senza idonea giustificazione – all'appuntamento fissato, lo Sportello Unico dovrà procedere all'archiviazione della dichiarazione.

Detto questo, c'è un'altra rilevantissima novità introdotta dalla Legge 3 agosto 2009 nr. 102, ed ovvero quella prevista all'art. 1 ter comma 8: questo, infatti, prevede che, dalla data di entrata in vigore della stessa legge (5 agosto 2009), alla data di conclusione del procedimento di emersione (che quindi potrà variare, di provincia in provincia, a seconda di quando ciascun Sportello Unico per l'Immigrazione terminerà le istruttorie avviate dal 1° ottobre 2009), sono sospesi i procedimenti penali ed amministrativi nei confronti tanto dei datori di lavoro quanto dei lavoratori cui la dichiarazione è rivolta, per la violazione delle norme - relative all'ingresso ed al soggiorno nel territorio nazionale (con esclusione di quelle di cui all'articolo 12 del TU Immigrazione);  
- relative all'impiego di lavoratori, anche se rivestono carattere finanziario, fiscale, previdenziale o assistenziale. Si può quindi

*On vous présente ci-dessous la traduction d'une synthèse de l'article d'approfondissement concernant la démarche pour la déclaration de emersion (déclaration de visibilité du travailleur jusqu'à présent irrégulier). Cependant, nous vous invitons à bien lire la version complète du texte italien pour saisir toute l'ampleur des déclarations que l'on voudra, le cas échéant, présenter.*

"La loi nr. 102 du 3 août 2009 qui arrête entre autres les principes pour la déclaration de l'activité d'assistance et soutien aux familles a été publiée dans le Journal Officiel nr. 179 du 4 août 2009. Lorsqu'on se réfère à cette

legislation, on fait souvent la grave erreur de penser qu'elle concerne les "badanti" (assistantes familiales), en d'autres termes, qu'elle se réfère au travailleuses fournissant de l'aide à des personnes qui ne sont pas en même de vivre de façon

complètement indépendante. En fait, la démarche de visibilité s'adresse également à tous ceux qui exercent un travail à domicile de soutien aux nécessités d'une famille. La déclaration de visibilité peut être remise du 1er au 30 septembre 2009 et elle devra

être présentée avec le paiement d'une taxe forfaitaire de 500 euros pour chaque travailleur employé. La taxe ne pourra pas être remboursée. La démarche de visibilité ne s'applique pas aux suivantes catégories de travailleurs

extracommunautaires: - **les travailleurs extracommunautaires à l'égard desquels une démarche d'expulsion a été démarrée**, aux termes de l'art. 13 § 1 et 2 alinéa C du TU (Texte unique des dispositions concernant la

francese

se avete domande da rivolgere agli esperti di questa rubrica scrivete a: Rubrica approfondimenti Segni e Sogni - via oreste regnoli 23 - forlì' - tel. 054321179

*discipline de l'immigration et normes sur la condition de l'étranger)* ainsi que de l'art. 3 du décret législatif 27/7/2005 nr. 144, qui a été ensuite transformé et modifié en loi 31/7/2005 nr. 155 et modifications successives. On fait référence aux mesures plus graves d'expulsion, à celles prises directement par le Ministère des Affaires Intérieures pour des raisons d'ordre publique ou de sécurité nationale, celles prises par les Prefets, lorsque l'étranger appartient à l'une des catégories mentionnées dans l'art. 1 de la loi du 27 décembre 1956, nr. 1423, en substitution de l'art. 2 de la loi du 3 août 1988, nr. 327, ou bien dans l'art. 1 de la loi du 31 mai 1965, nr. 575, en substitution de l'art. 13 de la loi du 13 septembre 1982, nr. 646;

**- les travailleurs extracomunitaires signalés comme non-aptés à être admis sur le territoire de la République Italienne.**

**- les travailleurs extracomunitaires condamnés** – même en l'absence d'un arrêt définitif – y compris dans le cas d'un arrêt rendu en l'application d'une peine demandée par les parties en cause (art. 444 du code de procédure pénale) pour l'un des crimes aux termes des art. 380 et 38.

#### **Venons maintenant à l'examen des conditions à remplir pour présenter la demande:**

- la demande devra être présentée par l'employeur auprès du *Sportello Unico per l'Immigrazione* compétent par rapport au domicile de l'employeur, auprès duquel le travailleur va exercer son activité;
- la présentation de la demande se fait exclusivement par Internet selon les démarches en vigueur pour présenter la demande de permis liée à une relation de travail subordonnée, à travers le formulaire "modello EM", que l'on peut trouver sur le site du Ministère des Affaires Intérieures ;
- la demande devra présenter les données de l'employeur, y compris celles se référant au titre de séjour. Il vaut bien souligner que la déclaration peut être présentée même par ceux qui ont seulement le récépissé prouvant que l'on est en l'attente d'un permis de séjour CE à long terme;
- la demande devra contenir les données et la nationalité de la personne étrangère déjà employée auquel la demande se réfère, ainsi que les données concernant son passeport ou un autre document également valable pour entrer sur le territoire italien;
- le type d'activité et les modalités de son exercice devront être contenus dans la demande;
- dans le cas des travailleurs domestiques en soutien des nécessités familiales, la demande devra inclure la

*Prezentăm în continuare, traducerea unei sinteze pentru aprofundarea procedurii declarației de emersiune: vă invităm în același timp, să consultați și textul în limba italiană, iar în final să luați în considerare importanța declarației care eventual o veți completa.*

“În Gazeta Oficială nr. 179 din 4 august, a fost – după cum se știe – publicată Legea nr 102 din 3 august 2009, care printre altele, impune regulile pentru declarația activității de asistență și susținere a familiilor. Una din principalele erori care se comit la normativă în cauză, este aceea că se referă la “badante” sau la cine desfășoară o activitate de asistență a persoanelor în condiții de ne totală autosuficiență: în realitate procedura de emersiune se adresează și tuturor celor care desfășoară o muncă casnică și de susținere a nevoilor familiei. Declarația de emersiune – care va putea fi prezentată din 1 până în 30 septembrie 2009 – va trebui însoțită de plata unei sume de 500 euro pentru fiecare angajat, care nu se va repeta, dar nici nu va putea fi rambursată.

#### **Excluzi procedurii de emersiune sunt muncitorii extracomunitari:**

- în acest sens, a fost emisă o procedură de expulzare, conform art. 13 paragraful 1 și 2 litera C din TU pentru Imigrare, și art. 3 din D.L. 27/7/2005 nr 144, modificat prin Legea din 31/7/2005 nr 155: se face referire la procedurile cele mai grave de expulzare, adoptate direct de Ministerul de Interne pentru motive de ordine publică și de Siguranță a Statului dar și acelea dispuse de către Prefecți, când cetățeanul străin aparține uneia dintre categoriile indicate de articolul 1 din legea din 31 mai 1965, nr 575, înlocuit de articolul 13 din legea nr 646 din 13 septembrie 1982.
- care rezultă semnalată ca ne admiși pe teritoriul Statului Italian;
- care rezultă condamnați – chiar și cu sentință nedefinitivă – incluzând aceea deja pronunțată în urma aplicării pedepsei cerute de către părți (art. 444 c.p.p) pentru una dintre infracțiunile prezente în art. 380 și 381 cp.

#### **Trecem așadar la examinarea cerințelor pe care declarația trebuie să le conțină.**

- trebuie să fie prezentată de către angajator la Biroul Unic pentru Imigrare, unde acesta are rezidența și unde angajatul va desfășura propria activitate;
- va trebui prezentată exclusiv prin modalitățile informatice deja existente pentru cererea permisului pentru motive de muncă subordonată, prin intermediul completării formularului necesar “modelul EM” care se găsește pe situl Ministerului de Interne;
- va trebui să conțină datele de identificare al angajatorului, și cele legate de titlu de ședere: trebuie precizat faptul că declarația poate fi prezentată și de cine deține chitanța de așteptare pentru eliberarea permisului de ședere CE pentru cei ce locuiesc de o perioadă

déclaration de possession d'un revenu imposable illustré dans la déclaration de revenus non inférieur à 20.000 euros par an (si le ménage se compose d'une seule personne ayant un revenu) ou d'un revenu total non inférieur à 25.000,00 euros par an (si le ménage se compose de plusieurs personnes qui cohabitent, chacune desquelles ayant un revenu);

- la demande devra inclure l'attestation d'emploi pour la période prévue;
- la demande devra inclure une déclaration selon laquelle la rétribution établie entre l'employeur et l'employé n'est pas inférieure à celle prévue dans le contrat collectif national de catégorie en vigueur: dans le cas du travail domestique, elle devra aussi inclure la déclaration que le montant d'heures de travail n'est pas inférieur à celui arrêté par l'art. 30 bis alinéa 3c du Décret du Président de la République nr.394 du 31.8.1999 (à savoir, 20 heures par semaine);
- elle devra inclure, entre autre, une proposition de



- mai lungă de timp pe teritoriul național;
- trebuie să includă generalitățile și naționalitatea angajatului străin deja ocupat, pentru care este făcută declarația, nu în ultimul rând informațiile din pașaport (sau un alt document echivalent, valabil pentru intrarea în Italia);
- trebuie să se precizeze tipologia și modul de muncă;
- trebuie să conțină atestarea – în cazul declarației adresate angajaților domestici și pentru susținerea nevoilor familiei – de a avea un venit impozabil, care să rezulte din declarația de venit, nu mai puțin de 20.000 euro anual (dacă nucleul familiei este compus dintr-un singur membru care deține un venit) sau de un venit cumulativ dar nu mai puțin de 25.000 euro anual (în cazul în care nucleul familiei este compus din mai mulți membri care dețin propriul venit);
- trebuie să atesteze ocupația angajatului pentru perioada prevăzută;
- trebuie să conțină o declarație din care să rezulte că retribuția convenită (între angajator și angajat) nu este inferioară față de cea prevăzută de lege prin contractul colectiv de muncă pentru munca domestică, va trebui să conțină și declarația cum că orarul de muncă nu va fi inferior celui stabilit de art. 30 bis paragraful 3 litera c din DPR nr. 394 din 31.8.1999 (un minim de 20 de ore săptămânale);
- trebuie să conțină printre altele și propunerea pentru contractul de ședere, după cum este prevăzut de art.5 bis din TU al Imigrării
- trebuie în final să conțină datele chitanței pentru palata contribuției forfetare (care poate fi plătită prin modelul F24, disponibil pe situl [www.agenziaentrate.gov.it](http://www.agenziaentrate.gov.it), și la toate oficiile poștale, sau la birourile de recuperare și la băncile autorizate).

Declarația, conform paragrafului 1 al art. 1, poate fi prezentată pentru fiecare nucleu al familiei, pentru un singur angajat pentru munca domestică și pentru doi angajați pentru activități de asistență personală pentru persoanele cu patologii sau

contrat de séjour comme prévu par l'art. 5 bis du TU; 10. elle devra inclure les données du récépissé de paiement de la taxe forfaitaire (à payer à travers le modèle F24, disponible sur le site, et dans tous les bureaux de la Poste Italienne ainsi que aux guichets des agents des impôts ou des banques autorisées). La déclaration aux termes de l'alinéa 1 de l'art. 1 ter, peut être remise pour un seul employé par chaque ménage, exerçant un travail domestique et pour deux employés exerçant l'activité d'assistance aux personnes malades ou handicapées dont l'autosuffisance soit limitée. Dans le cas d'assistance à des personnes handicapées, les certificats concernant l'état de santé devront être remis exclusivement par les structures sanitaires publiques ou bien par un médecin autorisé du Service Sanitaire National Italien. Les certificats devront être présentés au moment de la signature du contrat de séjour.

#### **Les “Sportelli Unici per**

#### **l'Immigrazione” veilleront:**

- à ce que les déclarations par voie informatique correspondent aux informations contenues dans documents à remettre (par ex., la déclaration des revenus);
- à se procurer une copie des certificats sanitaires, le cas échéant;
- à vérifier que la condition liée au revenu soit remplie, sur la base de la déclaration des revenus pour l'année 2008, là où il ne s'agisse pas d'un travailleur préposé à l'assistance aux personnes non autosuffisantes ;
- à vérifier le paiement de la taxe de 500,00 euro pour chaque travailleur;
- à vérifier le code d'identification du timbre fiscal.

Si la documentation présentée n'est pas suffisante, le Sportello Unico per l'Immigrazione pourra en demander l'intégration par le biais d'un entretien. Par contre, si l'employeur ou l'employé ne se rendent pas à l'entretien sans justification adéquate, le bureau devrait procéder à l'entreposage de

handicap, cărora le este limitată autosuficiența, în acest caz, certificarea relativă a condițiilor în cauză trebuie eliberată de către o structură sanitară publică sau de un medic convenționat cu Serviciul Sanitar Național și trebuie prezentat în momentul efectuării contractului de ședere.

#### **Birourile Unice pentru Imigrare își rezervă dreptul:**

- să verifice dacă declarațiile corespund, declarația trimisă telematic cu cea care prezintă documentația (de exemplu declarația de venit)
- să obțină certificatul sanitar, în cazul în care trebuie prezentat;
- să verifice existența veniturilor, să ceară prezentarea declarației din anul 2008, acolo unde nu este vorba de un angajat pentru asistența persoanelor nonautosuficiente;
- să verifice vărsământul contribuției forfetare (500,00 € pentru fiecare angajat);
- să verifice codul de identificare a timbrului fiscal.

Dacă documentația prezentată nu este suficientă, Biroul Unic pentru Imigrare poate solicita documentele integral fixând o altă convocare. Dacă în schimb, angajatorul nu se prezintă - fără un motiv justificat - la înălțirea fixată, Biroul Unic poate procedea la măsura de arhivare a declarației.

Spunând acestea, există o altă noutate relevantă introdusă de legea nr 102 din 3 august 2009, se prevede ca de la data intrării în vigoare a legii adică 5 august 2009 până la data de concludere a procedurii de emersiune, sunt suspendate procedurile penale și administrative pentru angajatori și angajați pentru care este făcută declarația, pentru violarea normelor în vigoare.

- cu privire la intrarea și șederea pe teritoriul național (excepție făcând cele prevăzute de articolul 12 din TU pentru Imigrare);
- cu privire la munca angajaților, chiar dacă are caracter financiar, fiscal, prevențional sau asistențial.

În cazul în care declarația va avea un răspuns negativ (și declarația va fi arhivată sau respinsă) organele competente vor avea posibilitatea de reactivare a procedurii anterioare, trecând la adoptarea notificării și executării procedurii de expulzare.



la déclaration. Cela dit, il y a une autre nouveauté très considérable introduit par la loi du 3 août 2009 nr. 102: en effet, il est prévu qu'à partir de la date d'entrée en vigueur de la loi (5 août 2009), jusqu'à la date de fermeture de la démarche de visibilité, sont suspendues les procédures pénales et administratives à la fois des employeurs et des travailleurs auxquelles la déclaration est adressée pour la violation des normes concernant:

- l'entrée et le séjour sur le territoire national (les cas de l'art. 12 du TU sont exclus)
- l'emploi des travailleurs, même s'il s'agit d'emplois de nature financière, fiscale, de sécurité sociale ou de bien-être.

Au cas où la réponse à la demande ne serait pas positive, (et les déclarations de visibilité sont entreposées ou rejetées) les organes préposés pourront démarrer à nouveau la démarche d'expulsion suspendue, à travers l'adoption, la notification et l'exécution de la mesure.

Przedstawiamy poniżej tłumaczenie streszczenia Poglębiaenia tematu dotyczącego procedury składania oświadczeń o ujawnieniu pracy nielegalnej (Dichiarazione di emersione): Prosimy jednak czytelników o zapoznanie się z pełnym tekstem w języku włoskim, w celu zdania sobie w pełni sprawy z odpowiedzialności za ewentualnie składane oświadczenia

“W Dzienniku Ustaw nr. 179 z minionego 4 sierpnia, została, - jak wiadomo - opublikowana Ustawa z 3 sierpnia 2009 roku nr.102, która ustala, między innymi, zasady składania oświadczeń o pracy opiekuńczej i pomocy w rodzinach. Jednym z głównych błędów popełnianych w odniesieniu do przepisów dotyczących tego tematu jest rozumienie ich jako odnoszących się wyłącznie do „Badanti” (opiekunek), tzn. osób wykonujących pracę opieki nad osobami w sytuacji niecałkowitej samodzielności: w rzeczywistości procedura ujawniania pracy nielegalnej skierowana jest także do wszystkich osób wykonujących pracę domową i pomocy w potrzebach rodziny.

Oświadczeniu o ujawnieniu nielegalnego stosunku pracy – które będzie można składać od 1 do 30 września 2009 roku - będzie musiała towarzyszyć jednorazowa i bezzwrotna zapłata sumy 500,00 € przypadającej na każdego pracownika.

**Z procedury składania oświadczeń o ujawnieniu pracy nielegalnej zostają wyłączeni pracownicy poza unijni:**

- **W stosunku do których zostało wydane postanowienie o wydaleniu** zgodnie z art. 13 paragraf 1 i 2 litera C Tekstu Jednolitego Ustawy o Imigracji, jak i z art.3 Dekretu a Mocą Ustawy 27/7/2005 nr.144, później zmodyfikowanego i zastąpionego przez Ustawę z 31/7/2005 nr.155 z późniejszymi zmianami: dotyczy postanowień o wydaleniu wydanych w poważniejszych przypadkach bezpośrednio przez Ministerstwo Spraw Wewnętrznych przy zaistnieniu okoliczności zagrażających porządkowi publicznemu i bezpieczeństwu Państwa, jak i tych wydanych przez Prefektów w przypadku gdy obcokrajowiec zalicza się do niektórych kategorii wskazanych przez art.1 ustawy z 27 grudnia 1956 roku, nr. 1423, zastąpionej później przez art. 2 Ustawy z 3 sierpnia 1988 roku n.327, lub jak w art. 1 ustawy z 31 maja 1965 roku, n. 575, zastąpionej przez art. 13 ustawy z 13 września 1982 roku, n.646;
- **którzy znajdują się na liście osób objętych zakazem wjazdu na teren Państwa Włoskiego**
- **które zostały skazane** – również wyrokiem nieprawomocnym - włączając w to wyrok wydany po przyznaniu się do winy oskarżonego w zamian za otrzymanie złagodzenia grożącej mu kary ( art.444 k.p.k) dla przestępstw o których mowa w art. 380. i 382 k.k.

**Możemy teraz przeanalizować wymagania**

- którym musi odpowiadać oświadczenie:
1. będzie musiała zostać złożone przez pracodawcę do Sportello Unico per l’Immigrazione (Jedno okienko d/s Imigracji) w miejscu zamieszkania pracodawcy i miejscu wykonywania pracy przez pracownika;
  2. złożenia oświadczenia będzie można dokonać wyłącznie elektronicznie tak jak już przewidziane do składania podań o wydanie nulla-osta z powodów pracy podporządkowanej, wypełniając specjalny „formularz EM”, do pobrania na stronie internetowej Ministerstwa Spraw Wewnętrznych;
  3. będzie musiała zawierać dane identyfikujące pracodawcę, w tym dane odnoszące się do dokumentu zezwalającego na pobyt: podkreśla się także, że oświadczenie o ujawnieniu stosunku pracy będzie mogło zostać złożone również przez osoby posiadające pokwitowanie potwierdzające dokonanie złożenia podania o wydanie zezwolenia CE na pobyt długoterminowy;
  4. będzie musiała zawierać dane osobowe oraz narodowość zatrudnionego pracownika obcokrajowca dla którego składa się oświadczenie o ujawnieniu pracy nielegalnej, jak i dane paszportu ( lub innego równoważnego i ważnego dokumentu uprawniającego do wjazdu na teren Państwa);
  5. będzie musiała określić typ i warunki pracy;
  6. będzie musiała przewidzieć potwierdzenie - w przypadku oświadczeń składanych dla pracowników domowych i pomocy rodzinnych - posiadania dochodu podlegającego opodatkowaniu, wynikającego z zeznania o dochodach, nie niższego niż

- 20.000,00 € rocznie ( jeżeli komórka rodzinna składa się tylko z jednej osoby pobierającej dochód) lub dochód łączny nie niższy niż 25.0000,00 € rocznie ( w przypadku komórki rodzinnej składającej się z kilku podmiotów wspólniejskających i pobierających odrębne dochody);
7. będzie musiała ponadto zawierać poświadczenie zatrudnienia pracownika przez przewidziany okres;
8. będzie musiała zawierać odpowiednie oświadczenie że uzgodnione wynagrodzenie ( pomiędzy pracodawcą a pracownikiem) nie jest niższe od wynagrodzenia przewidzianego przez aktualnie obowiązujący państwowy zbiorowy układ pracy: w przypadku pracy domowej będzie musiała zawierać oświadczenie, że czas pracy nie jest niższy od tego ustalonego przez art.30 bis paragraf 3 litera c DPR nr. 394 z 31 .8.1999 ( tzn. równy przynajmniej 20 godzinom tygodniowo);
9. będzie musiała ponadto zawierać propozycję umowy na pobyt, tak jak przewidziane przez art.5 bis Tekst Jednolity Ustawy o Imigracji;
10. będzie musiała zawierać dane dowodu wpłaty podatku ryczałtowego ( który będzie można wpłacić za pomocą formularza F24, do pobrania, nie tylko ze strony [www.agenziaentrate.gov.it](http://www.agenziaentrate.gov.it), ale również we wszystkich urzędach pocztowych, jak i funkcjonariuszy urzędów upoważnionych do pobierania podatków i upoważnionych banków.

Oświadczenie, o którym mowa w paragrafie 1 art. 1 ter może zostać złożone, przez każdą komórkę rodzinną, tylko dla jednego pracownika wykonującego pracę domową i dla dwóch pracowników wykonujących pracę opieki nad osobami dotkniętymi patologiami i inwalidztwem ograniczającym ich samodzielność: w tym przypadku, obowiązkowym będzie uzyskanie zaświadczenia potwierdzającego ich warunki zdrowotne wydane przez Państwowy Urząd Opieki Zdrowotnej lub przez lekarza pracującego na umowie z Państwową Służbą Zdrowia, oraz jego przedłożenie w momencie podpisania umowy na pobyt.

**Do obowiązków Sportelli Unici per l’Immigrazione(Jedno Okienko ds. Imigracji) należeć będzie:**

- weryfikacja zgodności oświadczeń złożonych drogą elektroniczną i deklaracji przesłanych telematycznie z danymi wynikającymi z przedstawionej dokumentacji ( na przykład z zeznaniem o dochodach);
- zwrócenie się o dostarczenie kopii zaświadczenia zdrowotnego, w przypadku gdy wymagane jest jego przedstawienie;
- weryfikacja spełniania wymogów dochodowych, żądając przedstawienia zeznania o dochodach za rok 2008, za wyjątkiem przypadku pracownika wykonującego pracę opiekuńczą nad osobami niepełnosprawnymi;
- weryfikacja dokonania zapłaty podatku ryczałtowego (500,00 € na każdego pracownika);
- weryfikacja kodu identyfikującego znaczek opłaty skarbowej.

Jeżeli przedstawiona dokumentacja okaże się niewystarczająca, Sportello Unico per l’Immigrazione (Jedno Okienko ds. Imigracji) będzie mogło zażądać jej uzupełnienia, wyznaczając nową datę wezwania. Natomiast gdy pracodawca lub pracownik nie stawia się – bez ważnego usprawiedliwienia – na wyznaczone spotkanie, Sportello Unico będzie zmuszone do złożenia oświadczenia do archiwum.

W końcu, należy również wspomnieć o jeszcze jednej bardzo istotnej nowince wprowadzonej przez Ustawę z 3 sierpnia 2009 roku nr 102; przewiduje ona właśnie, że od daty wejścia w życie tejże Ustaw (5 sierpień 2009), do daty dnia zakończenia procedury ujawniania nielegalnej pracy, zawieszono zostają postępowania karne i administracyjne w stosunku tak do pracodawców jak i pracowników dla których składa się oświadczenie, dotyczące przekroczenia przepisów - dotyczących wjazdu i pobytu na terenie państwa ( z wyjątkiem tych o których mowa w art. 12 Tekstu Jednolitego Ustawy o Imigracji); - dotyczących nielegalnego zatrudniania pracowników, również gdy mają one charakter finansowy, fiskalny, dotyczący ubezpieczeń społecznych lub opieki społecznej.

W przypadku gdy procedura ujawnienia pracy nielegalnej zakańcza się wynikiem negatywnym ( tak gdy oświadczenia ujawnienia pracy nielegalnej zostają złożone do archiwum jak i odrzucone), kompetentne organy władzy będą miały możliwość ponownego otwarcia uprzednio rozpoczętej procedury, podejmując kroki mające na celu wydanie, urzędowe dostarczenie i wykonanie postanowienia o wydaleniu.

*Przedstawiamy waszemu вниманию краткий вариант Дополнения, регулирующий процедуру легализации, исходя из важности документа, предлагаем вам просмотреть полный текст также на итальянском языке*

В «Официальной Газете» № 179 от 4 августа сего года, был опубликован Указ от 3.08. 2009 № 102,регулирующий кроме всего прочего деятельность сиделок (лиц, занимающихся уходом за нуждающимися) и домашних работников. Ошибочным является мнение, что данный норматив применим только к сиделкам “badanti”, то есть только к тем, кто занимается уходом за лицами с ограниченными физическими возможностями: в действительности же данная норма регулирует также труд домашних работников. Заявление- запрос на легализацию может быть подан с 1° по 30 сентября 2009 – с приложенной к нему квитанцией об уплате 500,00 € за каждого работника, оплата является разовой и не возмещается. **Исключены из данной процедуры следующие работники из стран, не входящих в Евросоюз:**

- **В отношении которых ранее было принято распоряжение о высылке из страны** в соответствии со ст.13 пункт 1 и 2 буква С Единого Закона об Иммиграции (TU Immigrazione), а также ст.3 Законодательного Декрета №.144 (D.L.) от 27/7/2005, в последствии преобразованного и модифицированного в Указ №.155 от 31/7/2005 e ss.mm.: в которых перечислены более серьезные меры, чем высылка, те, что подлежат напрямую компетенции Министерства Внутренних Дел и касаются общественной и государственной безопасности, а также относящиеся к компетенции префектов, в случае если иностранец принадлежит к категории лиц, перечисленных в ст.1 Указа № 1423 от 27.12. 1956, замененной ст. 2 Указа № 327 от 3.08 1988, или ст.1 Указа №575 от 31 мая 1965,замененной ст.13 Указа № 646 от 13 сентября 1982;
- **Категория лиц признанных недопустимыми на территорию Итальянского государства;**
- **Ранее судимых** – также в случае не вынесенного окончательного приговора – включая вынесенный приговор по согласию сторон (ст.444 с.р.) за одно из преступлений, указанных в стт. 380 и 381 УК. (с.р.)

**Теперь перейдем к необходимым реквизитам на право легализации:**

1. Запрос должен быть отправлен работодателем в отдел иммиграции (Sportello Unico per l’Immigrazione) по месту резиденции последнего и по месту работы легализуемого работника;
2. Запрос осуществляется исключительно путем телекоммуникации, аналогично запросам на въезд в страну (nulla-osta) по мотивам наемной работы, заполняется специальный бланк “форма EM”, доступный на сайте Министерства внутренних дел;
3. Должен содержать идентификационные данные работодателя, включая данные относительно основания пребывания на территории государства(titolo di soggiorno): кроме этого, если запрос исходит от иностранца, ожидающего получения длительного вида на жительство, должна быть приложена квитанция, свидетельствующая об активизации своей практики;
4. Должны быть приложены анкетные данные и национальность работника-иностранца, уже работающего и подлежащего легализации, а также данные своего паспорта или другого равнозначного документа, (признанного итальянским государством);
5. Должны быть указаны типология и условия работы;
6. Должно быть предусмотрено документальное подтверждение заявленного – в случае запроса на домашнего работника или сиделку - общий годовой доход должен быть не менее 20.000,00 € (если семья состоит из 1 получателя дохода), и не менее 25.000,00 € годового дохода (если семья состоит из нескольких лиц, проживающих вместе и имеющих свои доходы);

7. Должно быть предоставлено подтверждение занятости работника на предусмотренный период;
8. Должно быть предоставлено соответствующее документальное подтверждение оплаты работы (между работодателем и работником) и в размере, установленном Национальным коллективным договором на определенный тип работы: в случае домашних работников - рабочее расписание должно быть не менее определенного в ст. 30(втор, пункт 3, буква с, Декрет №394 (DPR) от 31.8.1999 (не менее 20 часов в неделю);
9. Должно содержать предложение вида на жительство (contratto di soggiorno), как предусмотрено ст. 5 Единого закона об Иммиграции (TU Immigrazione);
10. Должна быть приложена квитанция об уплате разового взноса (бланк формы F24, в наличии как на сайте [www.agenziaentrate.gov.it](http://www.agenziaentrate.gov.it), также во всех почтовых учреждениях, учреждениях, взимающих налоги и банках).

Легализация, исходя из ст. 1 п. 1, может быть запрошена любой семьей на 1 лицо - домашнего работника или 2- в случае ухода за персонami с патологией или инвалидами: в данном случае должен быть предоставлен сертификат, подтверждающий состояние здоровья и выданный государственным медицинским учреждением или врачом, сотрудничающим с Министерством Здравоохранения на основе конвенции и соответствовать акту подписания контракта на пребывание (contratto di soggiorno).

**Иммиграционные отделы предусмотрят (Sportelli Unici per l’Immigrazione):**

- Рассмотрение заявлений, полученных путем on-line и соответствующей подтверждающей документацией (к примеру заявления о доходах);
- Запрос копии медицинского сертификата, в случае ее необходимости;
- Проверка наличия необходимого годового дохода после предоставления декларации о доходах за 2008 год, за исключением случаев, где работник осуществляет уход за инвалидом;
- Проверка уплаты разового взноса (500,00 € за каждого работника);
- Проверка идентификационного кода гербовой марки.

Если предоставленных документов недостаточно, иммиграционные отделы могут назначить дополнительную встречу, неявка на которую работодателя и работника без уважительных причин ведет к архивизации запроса на легализацию.

Изложив это, предоставляем вашему вниманию еще одну новость, исходящую из Декрета №102от 3 августа 2009. Данный Указ предусматривает с момента вступления в действие закона (5 августа 2009), до момента завершения процедуры легализации, приостановление административных и уголовных дел по отношению, как к работодателям, так и работникам, нарушившим существующие нормы, но обратившимся к легализации

- Относительно въезда и нахождения на территории государства (исключая указанные в ст. 12 Единого Закона об Иммиграции (TU Immigrazione);
- Относительно занятости работников, включая сферы: финансовая, налоговая, социальная и обслуживания.

В случае отказа на легализацию, компетентные органы имеют право возвратиться к приостановленным делам и рассмотрению их в соответствии с действующими нормами, и как следствие- предупреждение о высылке из страны.

**SEGGNI E SOGGNI**

Iscritto al Registro Stampa del Tribunale di Forlì n. 31 del 17/11/2004.

Progetto Editoriale:

**COOPERATIVA SESAMO srl ONLUS**

Direttore Responsabile: **Bruno Campri**  
 Coordinamento: **Fulvia Fabbri**

Redazione: **Milena Montefiori, Fabbri Fulvia, Milad Basir, Armando Dell’Annunziata, Cecilia Valenti, Jocelyn Nguedia, Baudouin Nana, Raffaella Guiducci, Dorina Xhaferri**

Traduzioni: **Mirko Coleschi** - lingua francese;  
**Olimpia Leonte** - lingua rumena;  
**Lyudmila Makhotina** - lingua russa;  
**Elzbieta Mis** - lingua polacca.

Progetto grafico: *SesamoGrafica*